

## Scheda

### **SALUTE MENTALE, AL MONDO OLTRE 450 MILIONI DI MALATI NEI PAESI POVERI UNO PSICHIATRA OGNI 2 MILIONI DI ABITANTI**

**Poche risorse, distribuite iniquamente e utilizzate in maniera inadeguata rendono le malattie psichiche tra le più diffuse e meno curate al mondo. Dall'OMS un programma per la salute mentale globale: fondamentale creare nuove collaborazioni internazionali**

Diffuse a ogni latitudine e senza distinzioni di reddito, le malattie mentali colpiscono oggi 450 milioni circa di persone in tutto il mondo, causando il 14% della disabilità globale, una percentuale maggiore di quelle relative al cancro o alle malattie cardiovascolari. Di disturbi psichici e neurologici soffre nel corso della vita almeno una persona su quattro. La depressione è oggi la quarta malattia più diffusa al mondo, ma si stima che per il 2030 sarà la seconda e la prima nei paesi industrializzati. Circa 877 mila sono ogni anno i suicidi, che rappresentano la terza causa di mortalità tra i giovani. L'abuso di alcool provoca un quinto delle morti premature. In tutto il mondo, uno stato su tre non prevede risorse specifiche per curare le persone con disabilità mentali e più del 75% delle persone malate nei paesi a basso reddito non riceve alcun tipo di assistenza.

I dati diffusi nel 2008 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità mostrano le dimensioni di una delle malattie più diffuse, trascurate e devastanti del pianeta, soprattutto in quei paesi a basso e medio reddito segnati da povertà, guerre, mancanza di lavoro e di istruzione.

“I disturbi mentali, neurologici e quelli collegati all'abuso di sostanze sono tra i più diffusi e gravi al mondo - dice Benedetto Saraceno, direttore dei dipartimenti di salute mentale e di malattie croniche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la massima autorità nel campo della salute mentale -. Le risorse dedicate alla salute mentale sono però insufficienti, distribuite in maniera iniqua e arbitraria, utilizzate in modo incompetente. La mancanza di risorse, lo stigma e la violazione dei diritti umani rendono ancora più vulnerabili le persone con disabilità psichiche - continua Saraceno -. Così da un parte si accelera e si rinforza il declino dei malati verso l'emarginazione e la povertà, dall'altra si frenano i processi di cura e di riabilitazione. Istituire e potenziare i servizi di salute mentale diventa allora necessario non solo per il benessere delle persone, ma anche per la crescita economica e sociale di un'intera comunità”.

A dispetto della diffusione e della gravità dei disturbi mentali, la grande maggioranza dei malati non viene curata. Lo dimostra una ricerca internazionale sostenuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui il 35-50% dei casi più gravi nei paesi sviluppati, e il 76-85% nei paesi poveri, nell'ultimo anno non ha ricevuto cure né assistenza. Sono dati che confermano quanto evidenziato dall'Atlante della salute mentale realizzato nel 2005 dall'OMS, secondo cui a livello mondiale viene riservato alla salute mentale soltanto il 3,76% delle risorse complessive: quasi un terzo dei paesi non dedica alcun budget, mentre tra i paesi che prevedono risorse specifiche, il 21% spende per l'assistenza ai disabili psichici meno dell'1% di quanto destinato alla sanità e ai servizi sociali.

La mancanza di mezzi risulta più evidente passando all'analisi delle risorse umane dedicate alla salute mentale: nei paesi ricchi ogni 100 mila abitanti ci sono 10 psichiatri, 14 psicologi, quasi 33 infermiere e 16 assistenti sociali. Del tutto diversa la situazione nei paesi a basso reddito: qui per



**CITTADINANZA onlus**

Via Mantegazza 8 - 47900 Rimini

Tel/fax 0541 57684, e-mail [info@cittadinanza.org](mailto:info@cittadinanza.org)

Sito [www.cittadinanza.org](http://www.cittadinanza.org)

100 mila abitanti ci sono 0,05 psichiatri (uno ogni 2 milioni di abitanti), 0,04 psicologi (uno ogni 2,5 milioni di abitanti), 0,16 infermieri (uno ogni 625 mila abitanti) e 0,04 assistenti.

Le poche risorse disponibili sono inoltre utilizzate inadeguatamente: per esempio, sono molti i paesi a medio reddito ad aver investito in grandi ospedali psichiatrici, nonostante la letteratura scientifica abbia ampiamente dimostrato che le strutture manicomiali non sono terapeutiche, mentre i servizi comunitari diffusi sul territorio sono molto più efficaci per la cura delle persone con disabilità mentali.

Per ridurre la diffusione delle malattie mentali e potenziare le capacità dei paesi di rispondere ai bisogni della popolazione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato il Programma di azione per la salute mentale globale (mental health Global Action Programme - mhGAP). Indirizzato principalmente ai paesi a basso e medio reddito e flessibile in modo da adattarsi ai diversi contesti nazionali, il programma punta alla creazione di nuove collaborazioni internazionali tra paesi, agenzie sanitarie e società civile, in modo da incrementare le risorse a disposizione e accelerare i processi per migliorare i sistemi di salute mentale. Lasciando però ai singoli paesi l'autonomia di pianificare, coordinare e realizzare gli interventi di sviluppo, il Programma di azione per la salute mentale globale favorisce la nascita di competenze e professionalità locali, ribaltando così l'approccio classico della cooperazione internazionale.

**Per informazioni:**

Cittadinanza onlus, tel. 0541 57684, e-mail [info@cittadinanza.org](mailto:info@cittadinanza.org), sito web [www.cittadinanza.org](http://www.cittadinanza.org).

**Ufficio stampa AGENDA**

Tel. 051 330155, cell. 347 5027432, e-mail [ufficiostampa@agendanet.it](mailto:ufficiostampa@agendanet.it)